il Pioverna new

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA VALSASSINA, del LAGO, delle VALLI, Esino e il Varrone

COPIA OMAGGIO - AGOSTO 2018

www.farmaciadiprimaluna.it

PANZERI
Dott.ssa REGINA
FARMACIA

PRODOTTI OMEOPATICI

FITOTERAPICI

COSMETICI - SANITARI

ALIMENTI PARTICOLARI

PRODOTTI DIETETICI

PRODOTTI VETERINARI

CALZATURE ANATOMICHE

INTEGRATORI PER SPORTIVI

PRODOTTI PER BAMBINI ED ELETTROMEDICALI

PRIMALUNA - Via Provinciale, 67 - Tel. 0341.982027 - Fax 0341.983920

PASTURO - Dispensario Farmaceutico - Viale Trieste, 55

Tel. 0341.955386 - Fax 0341.956549

info@farmaciadiprimaluna.it - Seguici su

SOMMARIO

il Pioverna new
AGOSTO 2018
PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA VALSASSINA, del LAGO, delle VALLI, Esino e il Varrone

Una nuova croce in vetta alla Grignetta 3

SAGRA DELLE SAGRE

53ª Sagra delle Sagre 8

ITINERARI - OUTDOOR

In vetta al Pizzo dei Tre Signori, tra storia e natura 12

Da Bobbio ad Artavaggio lungo il Sentiero degli Stradini 18

L'Alpe Giumello, un balcone su lago e montagna 23

Sasso Cavallo, Sasso Carbonari e Sasso di Sengg; "E' la Grigna che ti abbraccia" 27

Giochi d'acqua e cascate: che spettacolo il "Sentiero del Fiume" 30

LAVORO TRA VALLE E LAGO

Vita d'Alpeggio: gli allevatori della Valbiandino 35

ARTE / CULTURA

Lezzeno, il miracolo della Madonna delle Lacrime 42

Rocca di Baiedo: tra storia e leggenda 46

VALSASSINA CON GUSTO

Ristorante da Cesarino, tradizione e innovazione a Cassina Valsassina 50

Lo Chef consiglia 53

ACCADEVA NELL'ANNO

Accadeva nel 1848: il prevosto Mascari, a Cortenova, protagonista a Lecco del Risorgimento 54

In memoria di Dino Brivio premiati i testi che valorizzano i monumenti della fede lombardo-lecchese 56

PROVERBI 57

EVENTI 59

EDITORIALE

il Pioverna

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA VALSASSINA, DEL LAGO, DELLE VALLI, ESINO E IL VARRONE

Free-press - Agosto 2018 - Registr. al Tribunale di Lecco N. 05/85 del 22.07.1985

Collaboratori:
Lorenzo Colombo
Aloisio Bonfanti
Caterina Franci
Andrea Brivio
Marco MIlani

Redazione:
C.so Carlo Alberto 17/A
Tel. 0341.285110 - Fax 0341.284671
ilpioverna@emmepigroup.it

Progetto grafico e impaginazione:
Raffaella Sironi

Stampa:
Grafiche RIGA - Annone Brianza

Pubblicità:
EMMEPI COMUNICATION - LECCO
Tel. 0341.285110 - info@emmepigroup.it

Cari lettori, numero estivo del Pioverna come sempre ricco di spunti per vivere la nostra splendida valle tra cultura, natura, tradizioni e ovviamente buona cucina.
Doverosa la presentazione della 53^ edizione della Sagra delle Sagre che quest'anno si svolgerà dall'11 al 19 agosto in località Fornace (Barzio). La grande kermesse valligiana, da oltre mezzo secolo è un appuntamento e una vetrina commerciale dei prodotti locali e non solo, ma anche un momento di aggregazione e ritrovo culturale per tanti valsassinesi, villeggianti e numerosi visitatori che nel mese di agosto scelgono come meta la Valsassina.
Anche in questo numero grande spazio all'outdoor: se non avete gambe e fiato sufficienti per poterci andare vi porteremo in cima al Pizzo dei Tre Signori e lo faremo risalendo la classica via del Caminetto che dal rifugio Grassi conduce in cima a quota 2554 m.
Camminata decisamente più agevole, anche se caratterizzata da qualche passaggio esposto e a tratti attrezzato, è il famoso sentiero degli Stradini che unisce i Piani di Bobbio ai Piani di Artavaggio. Una camminata semplicemente spettacolare che vi regalerà angoli meravigliosi.
In questo numero parleremo anche della Rocca di Baiedo località ricca di storia che domina l'abitato di Pasturo.
Per chi ama le Grigne vi racconteremo la storia di due famosi "sassi" il Cavallo e quello dei Carbonari celebri perché sulle loro pareti sono state scritte pagine di storia dell'alpinismo a firma dei migliori scalatori di sempre.
E ancora, scopriremo la semplicità e la bellezza dell'Alpe Giumello, meta a portata di tutti, e capace di regalare scorci mozzafiato.
A proposito di alpe, com'è la vita in alpeggio? Lo scopriremo insieme ai pastori con i quali abbiamo trascorso un'intera giornata in Val Biandino.
Storia, fede e tradizione li incontreremo al Santuario di Lezzeno a Bellano, così come nel gesto di cuore compiuto da tutti coloro che il 23 giugno scorso hanno posato la nuova croce in vetta alla Grignetta (Grigna Meridionale) a quota 2184 m, evento che abbiamo seguito da vicino e per il quale abbiamo voluto dedicare un servizio.
Non mancherà la ricetta di stagione e un'incursione golosa in uno dei ristoranti della valle che gentilmente ha aperto le proprie porte alla nostra redazione.
Insomma un altro numero ricco con il quale vi auguriamo di trascorrere una serena estate in Valsassina.

L'editore

Una nuova CROCE in vetta alla Grignetta

di Andrea Brivio

Il 23 giugno 2018 è una data da ricordare: una nuova Croce è stata posta in cima alla Grigna Meridionale. E' un giorno speciale, non solo per chi frequenta le vette lecchesi, un'intera comunità si è unita in un momento che resterà scolpito nella storia recente, incastonata come il ferro di quel pregevole manufatto nelle millenarie rocce della montagna.

Quel sabato, fin dalle prime ore della mattina, il sentiero Cermenati è più frequentato del solito. Chi può, vuole essere presente. "Non salgo in Grignetta da dieci anni, ma non potevo mancare" racconta uno dei tanti escursionisti incontrati lungo il più noto dei tracciati che porta verso la cima.

Allo stesso modo si affolla l'elisuperficie del Bione, sede del Soccorso Alpino e punto di partenza della nuova Croce nel viaggio per la sua destinazione finale, a conclusione della cerimonia che ha riunito le più alte autorità istituzionali alla gente comune; Il prevosto di Lecco, mons. Franco Cecchin, l'ha benedetta prima di essere accompagnata con l'elicottero dei Vigili del Fuoco sulla sommità del monte, a 2184 metri di quota e ad un passo dal cielo.

Una giornata di festa e commozione che ha il suo inizio molti mesi prima da emozioni ben diverse, l'autunno scorso, con il rinvenimento della precedente Croce distesa a terra, abbattuta da chissà quale sventura. Forse il vento, forse un gesto vandalico, ancora non è chiaro cosa è successo e forse non lo sarà mai. C'è chi dice sia stata colpa della moderna moda degli autoscatti, di chi ha voluto portarsi a casa un ricordo indelebile dell'escursione fotografandosi aggrappato al suo metallo, a farla cedere sotto il peso dell'inciviltà.

Era stata posata il 10 agosto del 1947 dal Gruppo Sportivo Montagna di Milano; settant'anni dopo quella croce, simbolo e ricordo "di tutti coloro che su questi monti hanno lasciato la vita" come recitava la sua targa, è inerme stesa sulla roccia.

Giuseppe Orlandi, presidente del CAI di Ballabio e soccorritore alpino, per tutti "Calumer", il custode della Grignetta, è il più provato dall'avvenimento:
"Quella croce – dice - era il simbolo della Grigna, tanto quanto le sue guglie. Era il simbolo della montagna e di chi ama la montagna, rappresentava il raggiungimento della vetta, dal suo piedistallo potevi ammirare lo splendore del panorama".
Bisognava fare qualcosa. Alla rabbia e all'indignazione, in breve è subentrata la voglia di colmare l'amarezza e una ventina di giorni dopo la 'vecchia' Croce è stata di ripristinata al suo posto.
Nel cassetto, però, c'era già il sogno di realizzarne una nuova, forte e resistente, che potesse sostituire il danneggiato vessillo.
Venuti a conoscenza dell'iniziativa, i Vigili del Fuoco si fanno avanti nella figura di Fabio Adamoli e con loro altri si uniscono all'impresa, come Alfredo Polvara della Lecco Turismo Manifestazioni, il Soccorso Alpino e il CAI di Lecco, i Comuni di Mandello, Abbadia, Ballabio e Lecco competenti territorialmente sui Piani Resinelli, la Provincia di Lecco.
La realizzazione della nuova Croce è affidata al fabbro Mauro Sormani di Barzio che la costruisce in ferro, zincata a fuoco, alta 2 metri e larga uno, pesante circa 87 chilogrammi, simile alla precedente ma più robusta.
Due targhe vi sono installate, viene riprodotta quella del '47 ed una nuova in memoria di don Carlo Spreafico, mentre la statua di una madonnina è posizionata all'interno della struttura.
Il 23 giugno c'è un grande fermento in cima alla Grignetta. Una piccola folla è assiepata attorno al Bivacco Ferrario, dalla parte opposta i Vigili del Fuoco coordinano le operazioni. Il loro elicottero sorvola la zona per un po', porta in quota il personale e il materiale necessario alla posa. Calumer è già in vetta che attende e con il trapano prepara la sede delle viti che ancoreranno alla roccia il piedistallo.
La vecchia croce è presa a braccio dai pompieri che la preparano per l'addio alla montagna. Poi il segnale tanto atteso, la nuova Croce è partita. Appesa ad un cavo d'acciaio, sta volando nel cielo sopra Lecco, mentre l'elicottero la porta sempre più in alto fino ad apparire dinnanzi al pubblico che assiste dalla cima. La mano salda di un pompiere la afferra e un collega lo aiuta a sostenerla a terra, il cavo viene sfilato e contemporaneamente agganciato alla vecchia croce che saluta la sua vetta per l'ultima volta, prima che l'elicottero la riporti verso valle.
Un applauso rompe il fragore creato dal sorvolo dell'elicottero. E' un momento storico, un'emozione che resterà a lungo nei ricordi di chi quanti hanno contribuito al suo compimento.

SORMANI MAURO
LATTONIERE - FABBRO

Via Milano - Località Mulino, 5
23816 Barzio (LC)
Cell. 347 7545904 - Fax 0341 997559
E-mail: sormanimauro@libero.it

ob
ottica beri

TÜV SÜD EN ISO 9001 EN ISO 13485

occhiali
lenti a contatto
foto

23815 Introbio / LC
via V. Emanuele, 10
tel. 0341.980500

COMUNITA' MONTANA VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI DI LECCO

UNIONE COMMERCIANTI DI LECCO

Con il patrocinio di:

in LOMBARDIA · Regione Lombardia

Provincia di Lecco

COMUNE DI BARZIO

COMUNE DI PASTURO

ECO SMART LAND

53ª Sagra delle Sagre

INGRESSO GRATUITO

Valsassina, loc. Fornace, 11-19 agosto 2018

Orari apertura: 10 - 23

Esposizione e vendita dei prodotti e delle attività della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Sabato 11 agosto, ore 10

INAUGURAZIONE con il Corpo Musicale S. Cecilia - Barzio

SAB 11	Concerto bandistico a cura del corpo musicale S. Cecilia di Barzio	
DOM 12	Gli Smeraldi - Gruppo spettacolo	
LUN 13	Alex Tosi - Cover musicali	
MAR 14	Miki Ferrara - Serata con orchestra	
MER 15	Alice & the Bi.Bu band - Rhythm and Blues	
GIO 16	Markus e Nadine - Serata dialettale e lombarda	
VEN 17	Scramble Cats and Friends - Rock' a' Billy	
SAB 18	Radio Kaos - Rock anni '70-'80	
DOM 19	Dance Club 90 - Danza classica e moderna	

TUTTI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 21

Domenica 19 ore 22.30 SPETTACOLO PIROTECNICO

53ª Sagra delle Sagre

Intervista al Direttore Benedetti

"La Sagra delle Sagre come 'vetrina' del territorio"

La Sagra delle Sagre è pronta a festeggiare la sua 53esima edizione che sarà sicuramente l'ennesimo grande successo. Ce lo conferma il Direttore Riccardo Benedetti, da oltre 25 anni a capo della manifestazione targata Ceresa Srl e da sempre convinto della sua importanza per tutto il territorio valsassinese e non solo. L'appuntamento con la Sagra delle Sagre è dall'11 al 19 agosto: "Non mancate" è l'invito di Benedetti.

Edizione numero 53 alle porte, cosa vi aspettate?

Tanta partecipazione e tanto entusiasmo, come ogni anno. La macchina organizzativa si è messa in moto con largo anticipo, siamo pronti ad accogliere i migliaia di visitatori che ci attendiamo vengano in Sagra (150 mila le presenze nel 2017, ndr). L'auspicio è che il numero di ingressi aumenti, visto che quest'anno la giornata di Ferragosto cade proprio a metà Sagra! La formula è invariata, e il suo successo va ricercato proprio nel tentativo di mantenere la tradizione, innovando senza stravolgerla.

Quali sono i punti forza della manifestazione?

La capacità di rappresentare il territorio in tutta la sua ricchezza. Ogni anno gli espositori tornano soddisfatti della vetrina che la Sagra rappresenta per le loro attività, e c'è un importante ricambio fisiologico di quelli che smettono di partecipare per vari motivi. Questo crea un'offerta apprezzata dai visitatori, provenienti da sempre più lontano.

Qualche novità per l'edizione 2018?

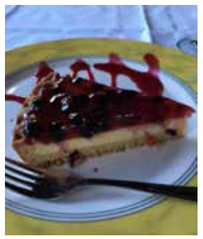
Posso solo anticipare che la Sagra verrà inaugurata in maniera davvero speciale e con un omaggio alla montagna. Quest'anno infatti sono 30 anni dalla scalata al Cho Oyu con gli sci, vetta conquistata da Sandro Benzoni, Giuliano De Marchi, Oreste Forno (capo-spedizione), Ugo Gianola, Erma Pomoni, Flavio Spazzadeschi, Lino Zani, Gerolamo Gianola. Per l'occasione avremo con noi Flavio Spazzadeschi e Lino Zani che hanno accettato l'invito ad inaugurare questa edizione della Sagra delle Sagre.

Belvedere

RISTORANTE PIZZERIA

SPECIALITÀ PESCE FRESCO FORNO A LEGNA

di Falanga Gerardo & C. sas



MAGGIO DI CREMENO - Via D. Alighieri, 40 - Tel. 0341 918562

CHIUSURA: Lunedì sera - martedì

MY·HEAD

parrucchieri

Via Donatori di Sangue, 1 - Oggiono Tel. 0341 577 213

www.myheadparrucchieri.it

53ª Sagra delle Sagre

Il Presidente Ceresa:

"E' la regina delle manifestazioni"

Appuntamento immancabile dell'estate in Valsassina, torna anche quest'anno la Sagra delle Sagre che festeggia la sua 53esima edizione. Sede dell'evento è come da tradizione la piana della Fornace, al confine tra i comuni di Barzio e Pasturo, all'interno della grande tensostruttura che ospita l'evento. Il taglio del nastro è fissato per sabato 11 agosto con l'inaugurazione ufficiale della manifestazione che proseguirà per tutta la settimana ferragostana fino a domenica 19. Nove giorni di tempo per poter visitare gli stand delle oltre cento realtà della zona e non solo che espongono le proprie specialità in sagra.

"Da sempre, la scelta è stata quella di puntare alla qualità dei prodotti – spiega Ferdinando Ceresa, presidente e amministratore unico della Ceresa srl che si occupa dell'organizzazione dell'evento – abbiamo la possibilità di scegliere gli operatori e in ogni edizione cerchiamo di portare il meglio. La Valsassina ha delle eccellenze riconosciute, dalle lame ai formaggi, prodotti che hanno la loro unicità e sono le stesse aziende a presentarle in Sagra. E' un valore aggiunto che poche manifestazioni possono offrire".

Accanto alla Sagra vera e propria non mancheranno come ogni anno una una serie di iniziative ed eventi a fare da cornice alla manifestazione, rivolti a grandi e piccoli. E' infatti un ricco programma quello proposto anche in questa edizione: dai concerti serali alla lotteria, al Premio Sagra dedicato alle associazioni e agli enti di volontariato che agiscono per il bene della comunità, alle visite guidate, come quella che Mauri Formaggi organizza per domenica 12 agosto presso il proprio stabilimento e le grotte di Pasturo dove viene prodotto il formaggio (orario continuato dalle 10 alle 15 con navetta gratuita dal parcheggio della Sagra). Per i più piccoli non mancheranno poi tanti laboratori didattici, naturalistici e geologici organizzati presso il museo "La Fornace" e curati dal Parco Regionale della Grigna Settentrionale in collaborazione con la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera. Interessanti anche le iniziative proposte da Silea nell'ambito di "Riutilizzare e riciclare, quante cose posso fare": tanti laboratori aperti a grandi e piccoli durante i quali sperimentare l'importanza del riciclo dei rifiuti.

Presso il museo verrà anche organizzata la mostra dedicata a Fratel Felice Tantardini, soprannominato "santo col martello", visitabile tutti i giorni durante l'apertura della Sagra. Gran finale, come da tradizione, sarà lo spettacolo pirotecnico che illuminerà il cielo il 19 agosto, a partire dalle 22.30.

Grazie alla sua riconfermata versatilità la Sagra delle Sagre è stata ribattezzata da Ciresa "la regina" della manifestazioni valsassinesi. "Dal suo contesto locale, nel sua storia lunga oltre mezzo secolo, la Sagra ha saputo guadagnarsi un ampio respiro, uscendo non solo dai confini della valle ma anche della provincia di Lecco. Oggi è un evento di carattere regionale, con un pubblico molto variegato: dalle famiglie che sono sicuramente le più numerose tra i visitatori, ma che si rivolge anche ai giovani. Vi aspettiamo a Pasturo!".

RGZ MOTOR

CENTRO REVISIONI AUTO - MOTO - TRICICLI - QUAD

VENDITA E RIPARAZIONE AUTO - MOTO
TRICICLI E QUAD

AUTORIZZATO PIAGGIO

CONCESSIONARIO MULTIMARCA

di Regazzoni Paolo & C. s.n.c.
Via Molinara, 2/A - PRIMALUNA (LC) - Tel. 0341 981383

BERI FORMAGGI

PRIMALUNA VALSASSINA

SPACCIO FORMAGGI LOCALI DI MUCCA E DI CAPRA

SALUMI

PRODOTTI TIPICI

CONFEZIONI REGALO

PRIMALUNA (LC) • Via Stoppani, 17 • Tel. 0341.980387 • Cell. 348.7071772

I nostri orari: dalle 8,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00
SABATO E DOMENICA SEMPRE APERTI
CHIUSO LUNEDÌ POMERIGGIO
LUGLIO E AGOSTO APERTI

In vetta al *Pizzo dei Tre Signori,* tra storia e natura

di Caterina Franci
Foto Piero Gritti, www.pieroweb.it

La sua vetta (2.554 m) segna il confine tra tre distinte vallate: la Val Biandino, la Valgerola e la Valvarrone. Stiamo parlando del Pizzo dei Tre Signori indubbiamente una delle montagne più suggestive e frequentate della Lombardia.
La storia del Pizzo 'affonda' le radici nel Medioevo e nel ferro: la zona era infatti ricchissima di miniere sfruttate per rifornire Milano del metallo necessario a produrre le armi per i dominatori spagnoli. A quei tempi era conosciuto come

Rifugio Grassi (1987 m)

Stambecco in vetta

Caminetto

Pizzo Varrone, nome che successivamente venne dato ad una cima, acquistando il nuovo nome di Pizzo dei Tre Signori in quanto punta di confine di tre "regni".
Questi erano il Ducato di Milano, la Serenissima Repubblica di Venezia e le Tre Leghe dominio svizzero che si estendeva per tutta la Valtellina fino alla Valgerola.
La montagna e i suoi dintorni nei secoli furono teatro di diversi spostamenti di eserciti e popolazione: a testimoniarlo è la famosa Bocchetta di Trona, poco distante dalla vetta, principale via di comunicazione tra la Valtellina e il regno di Milano, ma anche i resti delle fortificazioni della Linea Cadorna, costruita per difendere le Alpi e la Pianura Padana dalle incursioni provenienti dal Nord.
Meta apprezzata dagli escursionisti in estate non lo è da meno in inverno, stagione in cui con picca e ramponi gli alpinisti risalgono le vie invernali e con loro anche arditi scialpinisti che si spingono fin quassù per poi godere di un emozionante discesa sci ai piedi.
In vetta si è accolti dalla grande croce, eretta nel 1935 e benedetta dal Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Dai 2554 metri di altezza, durante le splendide

Passo del Toro

Ultimo strappo su roccette con catene

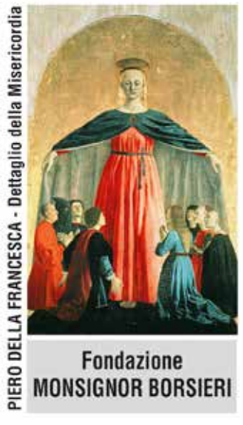
giornate di sole, si può godere di uno spettacolo magnifico che spazia sull'Arco Alpino e la Pianura Padana.
Dal punto di vista escursionistico giungere in vetta al Pizzo richiede una buona preparazione fisica per la lunghezza dell'escursione sia che si parta da Premana (5 ore), sia che si parta dai Piani di Bobbio (4 ore e mezza), che da Valtorta località Ceresola in provincia di Bergamo (4 ore e mezza) o da Gerola in provincia di Sondrio (4 ore e mezza).
Da non trascurare la difficoltà alpinistica, in quanto nel tratto finale, in particolar modo risalendo il versante bergamasco lungo il sentiero numero 101, vi sono punti esposti e passaggi attrezzati con catene. Sconsigliata se non si è esperti alpinisti o scialpinisti la salita invernale anche dagli altri versanti.

Lago di Trona con Pizzo sullo sfondo

FONDAZIONE
SACRA FAMIGLIA
ONLUS
www.sacrafamiglia.org

- 55 posti di RSA (Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani)
- 45 posti di RSD (Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili)
- 15 posti di Riabilitazione - Cure Intermedie
- Servizi Riabilitativi ambulatoriali e domiciliari ex art.26 nel Distretto di Bellano
- SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) per i Comuni di Perledo e Varenna
- ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) nel Distretto di Bellano - Comunità Montana
- 6 Mini Alloggi destinati alla permanenza di persone anziane in risposta alle esigenze di carattere abitativo o di ridotta autonomia con servizi alberghieri e assistenziali
- Residenzialità Assistita: interventi e prestazioni sociosanitarie rivolte a persone che presentano condizioni di fragilità che necessitano di una soluzione abitativa con caratteristiche di protezione sociosanitaria
- RSA Aperta (domiciliare, semiresidenziale e residenziale): presa in carico integrata dalla persona affetta da demenza / non autosufficienza da parte dell'équipe della RSA

Regoledo di Perledo (LC) - via Strada del Verde, 11 - Tel. 0341814111 - regoledo@sacrafamiglia.org

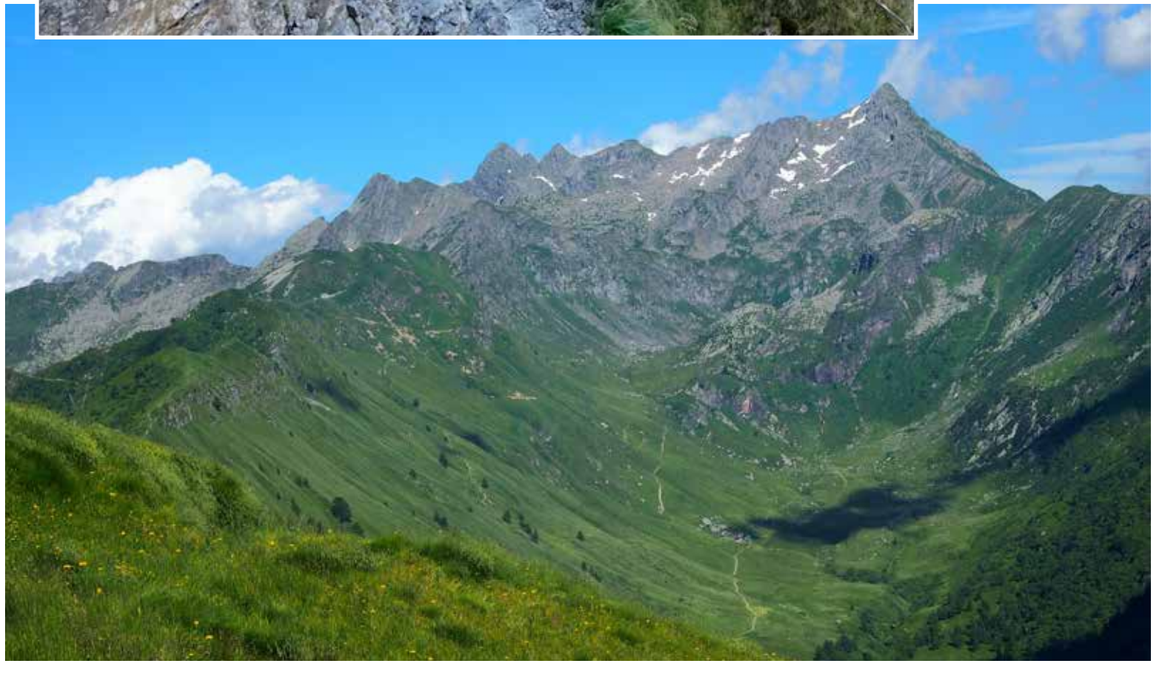


- 59 posti di RSA (Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani)
- 19 Mini Alloggi destinati alla permanenza di persone anziane, in risposta alle esigenze di carattere abitativo o di ridotta autonomia con servizi alberghieri e assistenziali
- Residenzialità Assistita: interventi e prestazioni sociosanitarie rivolte a persone che presentano condizioni di fragilità che necessitano di una soluzione abitativa con caratteristiche di protezione sociosanitaria.
- RSA Aperta (domiciliare, semiresidenziale e residenziale): presa in carico integrata della persona affetta da demenza / non autosufficienza da parte dell'équipe della RSA

Lecco R.S.A. Borsieri
via San Nicolò, 8
Tel. 0341 264500
borsieri@sacrafamiglia.org

La nostra salita al Pizzo è stata realizzata percorrendo il sentiero 101, con partenza dal rifugio Grassi (raggiunto in 2 ore di cammino dai Piani di Bobbio lungo l'irto passo del Toro).
Dal rifugio Grassi il sentiero inizia a salire dolcemente lungo la cresta raggiungendo il magnifico Pian delle Parole e lasciando sulla sinistra la deviazione che porta al celebre sentiero del Cardinale che conduce al rifugio Falc. Proseguendo il sentiero si fa più impegnativo e aereo con scorci meravigliosi sul Lago di Sasso e qualche passaggio attrezzato. Il 101 prosegue dritto in direzione rifugio Benigni mentre per raggiungere il Pizzo è necessario tenere la sinistra e ingranare le ridotte imboccando il sentiero "verticale" che punta alla vetta. Incontriamo diversi passaggi su roccette con catene raggiungendo il celebre "Caminetto", una gola di roccia che ci fa sbucare sull'anticima e da qui, in pochi minuti, si raggiunge la croce.

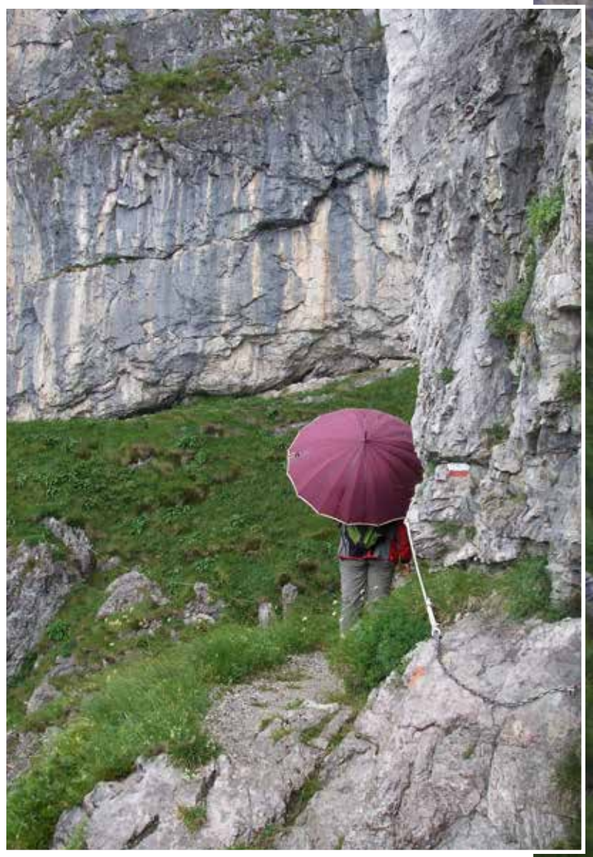
Tratto attrezzato con catene al Passo del Toro

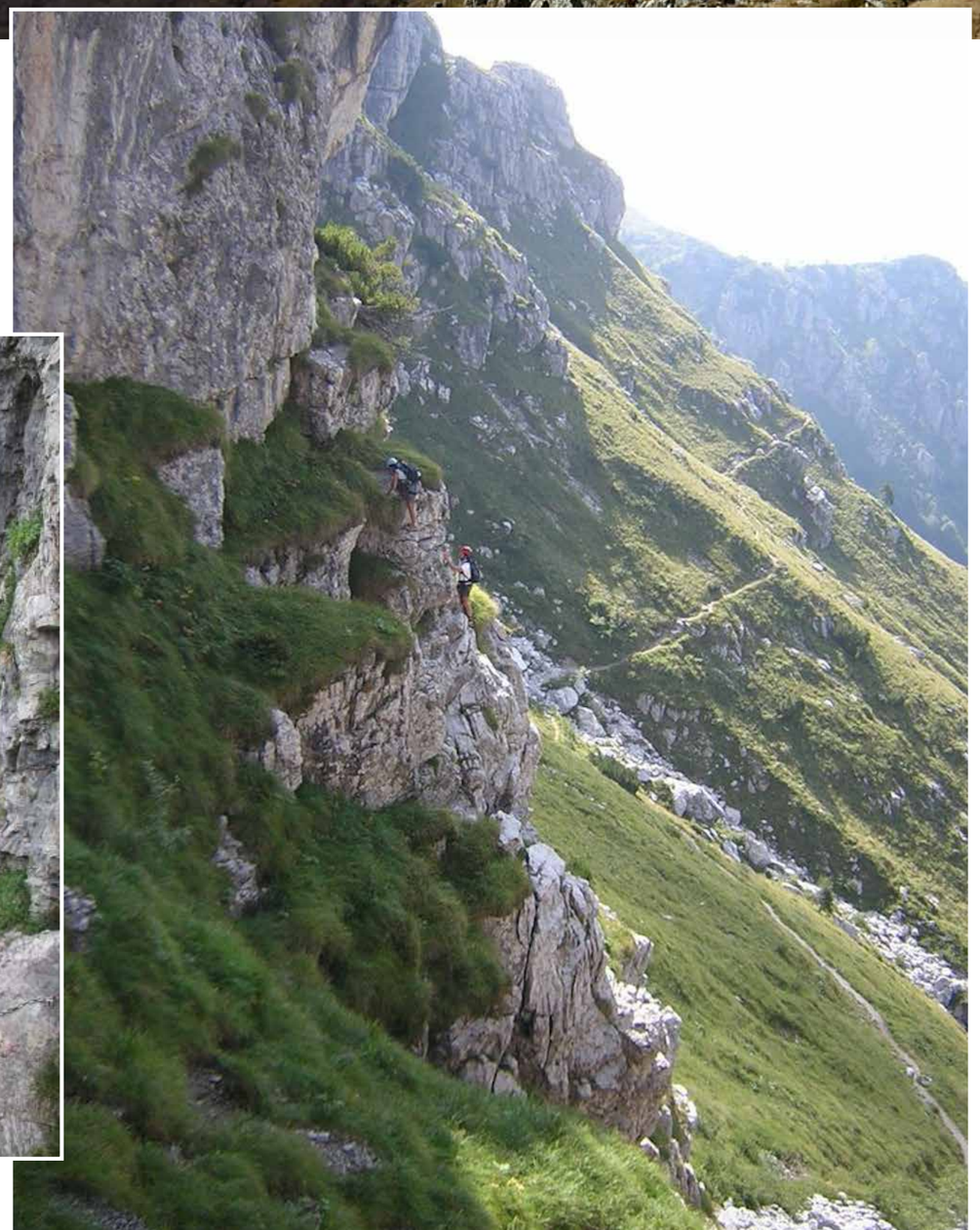


La Val Biandino e il Pizzo

Da Bobbio ad Artavaggio lungo il Sentiero degli Stradini

di Caterina Franci
Foto Matteo Manente
e archivio Sass Balòss





Poco meno di 10 km di percorso, dai Piani di Bobbio ai Piani di Artavaggio (o viceversa, non ci sono controindicazioni: potete farlo da entrambe le parti!) in ambiente spettacolare e panoramico: per questo numero del Pioverna vi proponiamo un'escursione lungo il Sentiero degli Stradini.
Per scoprire le origini del nome di questo percorso abbiamo chiesto un piccolo aiuto a Fulvio Casari, gestore dell'omonimo rifugio barziese. Grazie a lui abbiamo scoperto che il sentiero prese il nome di 'Stradini' perché fu tracciato e percorso non dai valligiani, ma dai contrabbandieri. Era questa infatti la strada più veloce per passare dalla Valsassina a Bergamo e viceversa. Lungo l'esposto sentiero i contrabbandieri portavano materiale di ogni tipo, soprattutto armi e manufatti in ferro forgiati a Premana.
Un tracciato da non sottovalutare, in certo punti impegnativo, adatto a chi ama l'esposizione (se soffrite di vertigini ve lo sconsigliamo!). Normalmente chi decide di percorrerlo parte dai Piani di Bobbio ma, come

abbiamo anticipato, si può partire anche dai Piani di Artavaggio e affrontarlo 'a ritroso'. Le tempistiche vanno dalle due ore alle due ore e mezza, dipende dalla vostra dimestichezza sui passi più esposti e attrezzati. Lo spettacolo ad ogni modo è garantito!
Proponiamo il Sentiero da Bobbio a Artavaggio. Giunti a Barzio prendere la funivia che sale ai Piani di Bobbio (prezzi: 12 euro adulti A/R feriale e festivo, 8 euro ragazzi 6-12 anni AR, 4 euro bimbo 0-5 anniA/R; solo andata o ritorno 7 euro adulti e ragazzi, 4 euro bimbi) e da qui dirigersi verso il Rifugio Lecco. Per i più allenati è possibile salire ai Piani di Bobbio a piedi lungo il sentiero (durata 1h30 circa). Una volta giunti alla Lecco seguire le indicazioni per la Bocchetta Pesciola e da lì imboccare il Sentiero degli Stradini: il percorso si snoda a ridosso delle spettacolari pareti dello Zucco di Pesciola, nel gruppo dei Campelli, frequentata meta di arrampicata.
L'itinerario si sviluppa con continui sali e scendi e non presenta particolari difficoltà, se non appunto nei tratti più esposti attrezzati con appositi cavi metallici dove aggrapparsi. Il traguardo ad Artavaggio è il Rifugio Cazzaniga Merlini dove consigliamo di fare una sosta rifocillante. Per il ritorno si potrà percorrere il sentiero a ritroso fino a Bobbio oppure scendere a Moggio con la funivia e dal paese prendere la navetta gratuita di collegamento, attiva nei mesi estivi. Info su funivie e navette **www.pianidibobbio.com**

ISTITUTO
PER ODONTOTECNICI
Istituto Professionale - settore dei servizi
indirizzo Socio/Sanitario
Articolazione "ARTI AUSILIARIE DELLE
PROFESSIONI SANITARIE, ODONTOTECNICO"

ISTITUTO
TECNICO AERONAUTICO
Istituto Tecnico - settore Tecnologico
indirizzo Trasporti e Logistica
Articolazione "CONDUZIONE DEL MEZZO"

CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Istituti Tecnici:
A.F.M - S.I.A. - TURISMO - C.A.T.
GRAFICA e COMUNICAZIONE - INFORMATICO

Licei:
SCIENTIFICO - LINGUISTICO
SCIENZE UMANE (BASE e Op. EC.SOC.)
SCIENZE APPLICATE

Istituti Professionali:
SOCIO SANITARI – COMMERCIALE

Dote Scuola
RegioneLombardia

istituto A.VOLTA
scuola paritaria

LECCO · C.so Promessi Sposi, 100 - Tel. 0341.250760
istitutovolta@istitutovolta.net - Numero verde 800 510701
www.istitutovolta.net

Fabbro
Lattoniere

Attilio
Canali sas

lattoneria civile e industriale - carpenteria leggera in ferro - rame - zincato
acciaio inox - canali - scossaline - coperture - recinzioni - cancelli - porte

BARZIO (LC) - Via Priv. Buzzoni, 15 - Tel. e Fax 0341 998568 - canaliattiliosas@gmail.com

VUOI LA SICUREZZA DI SCEGLIERE IL DENTISTA GIUSTO PER TE E PER IL TUO BAMBINO?

Vieni a scoprire la SICUREZZA
del nostro METODO UNICO
nello studio più grande
di Lecco e provincia!

SE NON E' PERFETTO Garanzia 100% RIFACCIAMO GRATIS

Da IL DENTISTA SICURO
se non è perfetto
lo rifacciamo GRATIS!
GARANZIA 100 %

DA OLTRE 10 ANNI
SPECIALIZZATO
NELL' INNOVATIVA TECNICA
IMPLANTOLOGIA
SENZA BISTURI

- **NO** dolore
- **NO** gonfiore
- **NO** punti

PIÙ DI 13.000 CASI DI
PARODONTITE RISOLTI GRAZIE
AL NOSTRO METODO UNICO

- **NO** all' inutile e costoso LASER
- **NO** a dolorosi interventi chirurgici
- **NO** alle estrazioni

OLTRE 10.000 BAMBINI
TRATTATI CON SUCCESSO
CHE POSSONO
SORRIDERE FELICI

- **NO** a inutili terapie con apparecchi mobili
- **NO** a interminabili terapie lunghe anche più di 24 mesi
- **NO** a inutili estrazioni

METODO IL DENTISTA SICURO
Garanzia per te e il tuo bambino.

PRENOTA SUBITO IL TUO APPUNTAMENTO,
CHIAMA DAVIDE
AL NUMERO GRATUITO **800-267-662**

IL DENTISTA SICURO a Lecco BIONE, nel complesso ESSELUNGA - C.so Carlo Alberto, 78
Dir. Sanitario M. Patarino - Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006

L'Alpe Giumello, un balcone su lago e montagne

di Caterina Franci

L'aria sempre fresca, la vista mozzafiato sulla Valsassina, le montagne e il lago, sentieri, baite pittoresche. Siamo all'Alpe Giumello, sopra l'abitato di Casargo, in Alta Valsassina. Un paradiso per gli amanti delle attività outdoor a 1.536 metri di quota, a pochi passi da Lecco e da Milano.
Un posto da scoprire in ogni stagione, che siate amanti dell'escursionismo più leggero o di sport più 'adrenalinici' quali la Mountain Bike e il parapendio, oppure ancora abbiate voglia di 'fuggire' dall'afa della città e sorseggiare una fresca birra o un bicchiere di vino, accompagnati da prodotti tipici serviti nei ristoranti del luogo. E se d'inverno l'Alpe Giumello

si trasforma in una delle località sciistiche preferite dai valsassinesi, è d'estate che questo 'balcone naturale' si mostra nella sua piena bellezza. E' questa la stagione in cui, arrivando al parcheggio dell'Alpe, il primo suono che si sente è quello delle campane delle mucche al pascolo, 'cullato' dal vento che non manca mai. Gli animali si aggirano tra le piccole baite del paesello, sorvegliate dai cani pastore. Camminando tra le case, che ad agosto tornano ad aprirsi, incontriamo uno dei pochissimi abitanti dell'Alpe Giumello (sono tre le famiglie che qui vivono tutto l'anno): "E' una meraviglia vero?" Impossibile dargli torto. E' uno di quei giorni d'estate perfetti, il cielo è nitido, l'imponenza delle montagne in lontananza (Grignone in primo piano) fa quasi rabbrividire. Sullo sfondo il blu del lago, increspato dal vento. Dietro la baite si staglia la Croce del Monte Muggio, che sovrasta l'Alpe Giumello.
Vi si può arrivare con una breve camminata (1 h circa), d'inverno tanti scelgono di salire con gli sci o con le ciaspole. Da lì la vista è ancora migliore. Ma sono davvero tantissime le escursioni che si possono fare dopo aver lasciato comodamente l'auto presso il vasto piazzale al termine della strada. Uno dei giri più apprezzati è l'anello del Monte Muggio, che permette di scoprire tutti e quattro i versanti della montagna attraverso una semplice passeggiata di circa tre ore e pochissimo dislivello (250 metri). Lungo l'itinerario, che parte solitamente da dopo la sbarra alla fine del parcheggio e prima dell'abitato di Alpe Giumello, si incontrano alpeggi (il più famoso è l'Alpe Chiaro, dov'è possibile acquistare formaggi locali) e altri punti di interesse, tra i quali diversi belvedere a sbalzo sul lago di Como e la chiesetta di San Ulderico. Il sentiero, come quello che arriva in vetta al Monte Muggio, è percorribile anche in Mountain Bike. All'Alpe Giumello è poi possibile provare la brezza del volo in parapendio: qui infatti la scuola Fly Libell Enrico Patuzzi di Taceno ha una piccola base dove vengono organizzati i voli (info www.flylibell.com).
Per i più 'golosi', interessante anche il Sentiero dei Mirtilli, una breve escursione lungo la quale si incontrano diverse piante di mirtillo, in questa stagione particolarmente rigogliose (per imboccare il sentiero prendere la strada sterrata a destra del parcheggio, verso l'anello, qui all'altezza del bivio con il sentiero che sale alla Croce si incontra la segnaletica).

Qualunque sia la vostra escursione all'Alpe Giumello, prima di rientrare non potete non fermarvi in uno dei ristoranti che offrono piatti tipici o semplici assaggi. La scelta è vasta: potete optare per il rifugio Shambalà, gestito dalla famiglia Spazzadeschi (il primo che incontrerete arrivando a Giumello), o per la storica Capanna Vittoria, dentro l'abitato, meritevole per la splendida terrazza panoramica, oppure ancora per il Ristoro Genio, sul piazzale, semplice ma accogliente.
Fatta la vostra scelta sedetevi, ordinate e godetevi il panorama: vorrete tornare qui al più presto.

Villa Serena
RESIDENZA
INTROBIO (LECCO)
ASA - O.N.L.U.S.
Associazione al Servizio degli Anziani

Servizio sanitario
Servizio di riabilitazione motoria
Servizio di animazione
Servizio religioso
Servizio alberghiero

Retta giornaliera € 60,50 - Esclusa lavanderia individuale

5 per mille, una firma che non costa nulla
Cod. Fisc. 04423580150

0341.981589
Per ulteriori informazioni

RESIDENZA VILLA SERENA - INTROBIO (LC) - Via Don Arturo Fumagalli, 5
info@asa-villaserena.it - www.asa-villaserena.it

BRICOOK

AD AGOSTO RISPARMI & RINNOVI

PREZZO OK 99.00
IDROPULITRICE RACE 130
acqua fredda
130 bar,
potenza 1800 W,
420l/h, 240 V
MADE IN ITALY
LAVOR

49.95
TRAPANO BATTENTE
potenza 550 W, reversibile, elettronico,
mandrino autoserrante da 13 mm
a 2 bussole, in dotazione impugnatura
supplementare, asta di profondità,
valigetta
BOSCH

69.00
LEVIGATRICE SPECIALE
PER PERSIANE
potenza 170 W,
in dotazione: piastra per persiane,
kit viti per fissaggio piastra
BLACK+DECKER

25.95
VALIGETTA
CARRELLATA
ampio vano
porta-elettroutensili.
Dimensioni:
cm L46xP28xH66,5

69.90
COMPRESSORE COMPATTO
1,5 HP/1,1 kW, pressione max 8 bar
accessori inclusi: pistola di gonfiaggio,
kit 3 aghi di gonfiaggio,
ugello di soffiaggio,
tubo in gomma 3 m
BLACK+DECKER

PREZZO OK 39.95
BIDONE
ASPIRATUTTO
SOLIDI E LIQUIDI
potenza 1250 W,
serbatoio
in acciaio
20 litri
Einhell

PREZZO OK 99.00
DEUMIDIFICATORE
TECTRO TD 410
rimozione
umidità l/24 ore
10 litri,
controllo
elettronico
TECTRO

13.95
LAMPADA
A SOSPENSIONE
ALESSANDRA
vetro alabastro bianco,
E27, 100 W

Offerte valide dal 9 al 26 AGOSTO

OK BALLABIO • Via Provinciale, località BALISIO

Benigno Balatti racconta il suo luogo magico, dove l'avventura è fuori dalla porta di casa

Sasso Cavallo, Sasso Carbonari e Sasso di Sengg: "E' la Grigna che ti abbraccia"

di Marco Milani

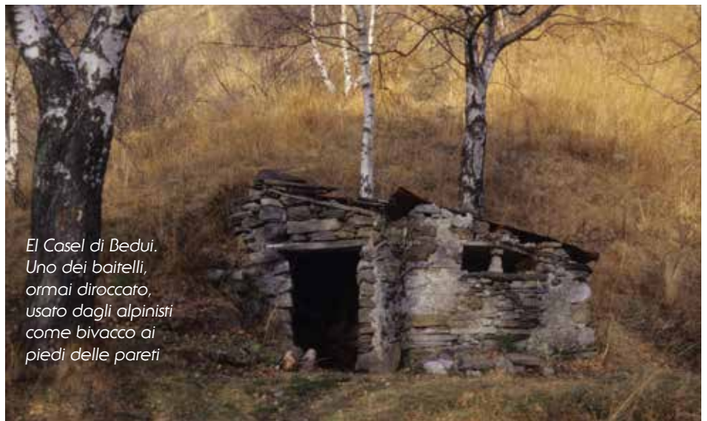
Un gruppo di grandi speroni calcarei affacciati sulla Val Méria. Il Sasso Cavallo è il più imponente e presenta verso sud una impressionante parete liscia sulla quale sono stati tracciati difficili e impegnativi itinerari, rimasti per anni tra i più temuti delle Grigne. Poi c'è il Sasso Carbonari, una parete meno conosciuta, più difficile da leggere con le sue cenge e i suoi strapiombi. Schiacciato tra i due colossi, infine, c'è il Sasso di Sengg. L'ambiente è selvaggio e solitario, l'avvicinamento è lungo, raramente si trova affollamento in parete. Questa è la seconda casa di Benigno Balatti, classe 1954, alpinista da quando aveva 14 anni:

Sasso Cavallo.
A lato, una foto storica
di Benigno Balatti all'uscita
della via della Luna sul Sasso Cavallo,
sullo sfondo una parte del Sasso di
Sengg. Da notare l'abbigliamento dell'epoca

"Ho cominciato con la Segantini. A quei tempi si scappava letteralmente in Grigna: dicevo a mia mamma che andavo al Nibbio a fare lo spigolo, invece ero ai Magnaghi o all'Angelina".
Mandellese di origine, oggi abita a Crebbio, frazione di Abbadia ("Su, bello al fresco") ma lo incontriamo ai Resinelli, nella casa del papà. Cresciuto alla scuola del Det Alippi (che è anche suo cognato), è stato uno di quei giovani che, diviso tra lavoro e passione per la montagna, ha scritto pagine importanti della storia del gruppo Corvi. "Per riuscire a fare una via più difficile del tuo livello avevi bisogno di qualcuno che ti indirizzava a superare te stesso. Il Det era uno di quelli che ti spronava: ti insegnava l'arrampicata, ma ti faceva anche capire il modo di vivere la montagna. Da buon cacciatore e contadino, sapeva i perché di tutte le cose".
Cavallo, Carbonari e Sengg, cosa sono per un mandellese: "Aprivo la porta al mattino ed era la prima cosa che vedevo. I mandellesi si divido-

Benigno Balatti e Norberto Riva (in primo piano) alla base del Sasso Cavallo durante l'apertura della via degli Amici

Benigno Balatti durante un bivacco in parete e Benigno Balatti in azione



El Casel di Bedui. Uno dei baitelli, ormai diroccato, usato dagli alpinisti come bivacco ai piedi delle pareti

no in laghee, ai quali delle pareti non interessa niente, e muntagnat, per i quali questi speroni rappresentano una attrazione. Non è solo questione di arrampicata, ma queste pareti esercitano il loro fascino anche solo a passarci sotto: con il brutto tempo sembrano ancora più difficili, con il bel tempo, invece, è un piacere buttarsi giù in un prato in cerca di qualche cordata che sale.
Il Sasso Cavallo è sempre stata una attrazione per molti alpinisti, non solo di Mandello, fino agli anni 70 c'erano solo cinque vie: "La Carugati, la Cassin, la Oppio, la via Delle Morose e la via Redaelli. Quello a cui si puntava solitamente erano la Cassin e la Oppio. Ricordo che le relazioni c'erano ma erano abbastanza approssimative, soprattutto gli schizzi non combaciavano mai con la realtà".
Come sono queste pareti? "Il Sasso Cavallo è il più famoso, è una vera e propria lavagna, le vie sono severe. Mentre il Sasso Carbonari, è una parete meno conosciuta, l'ambiente è più vasto e difficile da leggere con le sue cenge, gli strapiombi pronunciati... la parete non è quasi mai verticale. Le vie sono in stile dolomitico: pochi chiodi e bisogna andare a intuito. Pochi si avventuravano sul Carbonari, la maggior parte buttava giù le doppie altrimenti passava la notte in parete. E poi, stretto, tra questi due colossi c'è il Sasso di Sengg. Tutte pareti di calcare, ma mentre il Cavallo è un obelisco liscio, il Carbonari è più rotto e soggetto a frane, e il Sasso di Sengg è una roccia simile all'Antimedale".
Quale è il fascino di questa zona? "Quando sei in parete senti soltanto il fischio del treno, le campane di Mandello oppure il suono delle motoseghe e dei decespugliatori di gente al lavoro per pulire i sentieri e i prati dell'alta Val Méria. Sei fuori dal mondo, anche perché arrivare alla base non è semplice: con uno zaino di 10/12 chili, per una persona allenata, partendo da Rongio (frazione di Mandello) ci vogliono 2/2,5 ore. Il bello è che sei sopra il lago, ma ti sembra di essere in un luogo molto più lontano. Quando arrampichi é un piacere sentire le voci arrivare dai sentieri, è un piacere. Io mi sento a casa, mi sento libero. E poi ti guardi in giro... non è solo arrampicata tecnica, ma avventura. Vedi camosci, caprioli oppure corvi e taccole che girano intorno agli strapiombi: è l'ambiente delle Grigne che ti abbraccia".
Un luogo che dà sicurezza, ma allo stesso tempo è severo: "E' il posto più solare delle Grigne, è selvaggio ma ti dà forza. Ho fatto circa 150 volte il Sasso Cavallo e sicuramente devi essere allenato altrimenti quando arrivi sotto ti incute timore, ti senti schiacciato. Mi è capitato di arrivare lì, guardare in alto e chiedermi come avessi fatto la volta precedente. Poi fai un tiro, il secondo e ti abitui. E quando arrivi in cima c'è un bel prato che in mezz'ora ti porta al rifugio Bietti camminando tra i pini mughi. Il panorama è fantastico, ti attira".
Oggi le vie tracciate sono tantissime e tu ci hai messo del tuo: "Ho cominciato a ripetere tutte le vie esistenti sul Cavallo in ogni stagione, poi sono andato sul Sasso di Sengg a ripetere la via Giuliana e quindi sul Carbonari, anche lì sempre ripetizioni (la maggior parte salite anche in invernale, parecchie come prime ripetizioni). Se non ricordo male, insieme a diversi compagni, ho aperto 14 vie: via Della Stria, via Mandello, via Annamaria, via Della Luna, via dei Corvi, via degli Amici (Sasso Cavallo). Via del Camoscio, via delle Clessidre, Placca della Lucertola, via Imelde (Sasso di Sengg). Via Moss Ruggiero, via del Togn, via della Disperazione, via per il Paradiso (Carbonari)".
Tra tutte le vie esistenti qual è la più bella? "La via più bella, estetica, divertente è senza dubbio 'Dieci piani di morbidezza' (Norberto Riva, Gianfranco Tantardini e Umberto Villotta, 1991). Per quelli che hanno un livello inferiore, però, io consiglio vivamente la via Oppio, via storica ma che dà sempre soddisfazione. E poi ci sono vie classiche-moderne come Cavallo Pazzo, L'altra faccia della Luna, la Via Della Luna, la Via Delle Morose, senza dimenticare quelle moderne, un po' più difficili, come Ibis, Ludo Mentis e Febbre da Cavallo solo per fare alcuni esempi. Sulla parete Ovest Sud Ovest del Sasso Cavallo, meno conosciuta, ci sono alcune mie vie salite qualche anno fa da Marco Anghileri e Fabio Valseschini in prima ripetizione: si tratta delle vie Annamaria e Mandello, in particolare di quest'ultima si sono detti molto entusiasti per tipo di arrampicata. E infine vorrei ricordare la via Valentino aperta il 1° novembre 1975 in memoria di Valentino Tantardini dal Det Alippi con Franco Tantardini e Marino Lafranconi".
Anche per chi non arrampica vale la pena fare un giro: "Magari in autunno, quando è più spoglio e si vedono meglio i panorami. Le possibilità sono infinite, a seconda della preparazione fisica. I sentieri che portano sotto le pareti sono tanti, certamente è un ambiente che merita".
Passando per i boschi, poi, si notano caselli oggi diroccati: "Venivano usati dai contadini che facevano la fienagione o raccoglievano la legna, basti pensare che arrivavano fin su alla cengia Cassin del Sasso dei Carbonari e andavano fino a metà della Carugati: tagliavano tutta l'erba e poi la facevano rotolare in basso. I primi alpinisti erano contadini e cacciatori: arrampicavano a piedi nudi, facevano la Carugati con tre moschettoni e due chiodi, in salita e discesa, anche da soli. Noi per tantissimi anni abbiamo utilizzato le baite circostanti: una volta siamo stati in 11 in una baita (El Casel di Bedul) dove ci stavano 4 persone, c'erano i piedi che spuntavano dalla legnaia. Si accendeva un bel fuoco, si mangiava qualche bistecca e poi c'erano sempre delle bottiglie nascoste da qualche parte. Quando nel '73/'74 è stata fatta la via dei Corvi, sotto il Sasso Cavallo, vicino all'attacco, con un muretto avevamo creato un piccolo bivacco che poteva ospitare comodamente due persone, ma anche lì, tornati alla base dopo aver finito la via, abbiamo provato a dormire in cinque. Le baite, poi, sono andate in disuso o sono state distrutte dagli incendi".
Al giorno d'oggi sono ancora così frequentate queste pareti? "Negli ultimi anni si è ricominciato a ripetere le vie del Sasso Cavallo, specialmente le vie dimenticate. Si è fatto di tutto e di più fino agli anni 2000, poi c'è stato il boom dello spit e delle arrampicate con "troppa" sicurezza e queste pareti sono state un po' dimenticate. Adesso c'è parecchia gente, molti alpinisti forti, che viene a riscoprire quello che era stato fatto alla ricerca dell'avventura. Il Sasso Cavallo, poi, è sempre stata una tappa obbligata per ogni mandellese, era un modo per capire quanto eri allenato, testavi il tuo livello. Sicuramente tutto questo movimento, se sommiamo anche quelli che fanno trekking, è una bella risorsa per i due rifugi della zona, Elisa e Bietti, che oggi sono tornati ad essere molto frequentati".
Il paradiso di Benigno Balatti è un mondo da scoprire, che presenta una miriade di piccole sfaccettature. La passione con cui ne parla racconta di uomini lontani capaci di entrare in simbiosi con la natura; storie di fatica e di impegno, persone che sono riuscite a dare un'anima a queste rocce. Luoghi dove la storia si fonde con la cultura.

Nomen omen. Breve storia della via della Stria

La via della Stria (parete Ovest Sud Ovest del Sasso Cavallo) è stata aperta il 18 novembre 1990 da Benigno Balatti con la moglie Giovanna Cavalli e ripetuta in prima invernale dagli stessi salitori nel 1992.
"Via della Stria perché ho visto la strega". Insomma, Balatti quella volta se l'è vista davvero brutta e si è preso un bello spavento, da qui è nato il nome alla nuova linea aperta nel 1990.
"Ero sul penultimo tiro e c'era un sasso incastrato in una fessura, ho messo dentro la mano, il sasso si è spostato ed è rimasta dentro- racconta -. Ero a 250 metri da terra e mia moglie, che stava imparando ad arrampicare, era 30 metri più in basso. A quel tempo l'ultima cosa che pensavi di fare era chiamare il soccorso. Ho tirato fuori un chiodo a U e l'ho messo sotto per evitare che il sasso scendesse ancora di più, tiravo ma la mano non usciva. Ero sulle staffe, appeso su uno strapiombo, ho cominciato a picchiare un chiodo da parte per vedere se il sasso si girava. Riuscivo a star su qualche secondo, poi dovevo mollare. Fino a quando, dopo un bel po' di tempo, sono riuscito a tirarmi fuori. Avevo la mano aperta quasi fino all'osso e mi faceva male il braccio. Dall'alto ho spiegato a mia moglie quello che doveva fare, così mi ha calato fino alla sosta".

Giochi d'acqua e cascate: che spettacolo il "Sentiero del Fiume"

D'estate, gli amanti delle passeggiate preferiscono le quote più alte per sfuggire all'afa dei mesi caldi, eppure è possibile trovare ristoro anche ad altezze decisamente inferiori, con un bagno refrigerante nella fresca acqua di un torrente: non bisogna andare lontano, basta percorrere il Sentiero del Fiume che da Mandello sale fin ai piedi della Grigna, seguendo il corso del Meria.
Il torrente scende verso valle in un tripudio di cascate e pozze d'acqua ad intervallare il suo percorso e sono proprio queste ultime, vere piscine naturali, una delle attrattive per i frequentatori dell'itinerario. Vi si incontrano giovani e famiglie, adulti e bambini che qui trovano un'alternativa alle più affollate rive del lago.
Per i camminatori, il sentiero è l'occasione ideale per una piacevole scampagnata all'ombra del bosco della Val Meria che si trasforma, dopo circa una mezzora di percorso, in una divertente escursione tra le rocce del fiume, guadi e punti attrezzati con catene adatti anche ai pochi esperti, seppur facendo attenzione, in alcuni dei pochi tratti tratti esposti ma soprattutto alle rocce che possono essere bagnate e quindi scivolose.
Il sentiero inizia in località Sovico, poco più sopra rispetto alla frazione di Somana.

di Andrea Brivio

Le indicazioni (15B) e i segnavie rossi sulle rocce indicano l'itinerario. Risalendo il fiume si resta incantati dalla bellezza dell'ambiente circostante, dai giochi d'acqua e i suoi colori, dalle impressionanti cascate e dopo circa un'ora e mezza di cammino, dallo stupendo scenario dell'Alpe di Era, dalla sua caratteristica chiesetta e dalla maestosità della Grigna a farle da sfondo.
Al ritorno si percorre il sentiero 15, che scende verso Sonvico, passando dalla Chiesa di Santa Maria che offre un bellissimo panorama sul Mandello e il lago.

SERVIZIO CATERING RINFRESCHI
LABORATORIO ARTIGIANALE
VENDITA DIRETTA
di Gianola Marta

www.gianolacatering.com

Battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, lauree, break aziendali, compleanni, eventi e ricorrenze

PRIMALUNA (LC)
Via Provinciale Vecchia 7/b
Tel. 0341 980145
Cell. 3281590210
info@gianolacatering.com

Gianola Catering

Paroli Costruzioni s.n.c.

dei f.lli Paroli Alberto e Luca

SCAVI
STRADE
ARGINATURE
ATTIVITÀ BOSCHIVA
COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

PRIMALUNA (LC) - Via Provinciale, 29
Cell. 348.4969613 - 340.2478330
e-mail: paroli.costruzioni@libero.it
parolicostruzionisnc

Noleggio auto a partire da € 26 al giorno

Barlassina

CONCESSIONARIO PIAGGIO New B Srl

PIAGGIO · Vespa · GILERA · BOSCH Service · PIAGGIO COMMERCIAL VEHICLES · CASALINI

Eupilio - CO Via Provinciale per Lecco, 18
Telefono: +39 031 655716 - www.newbsrl.com - info@newbsrl.com

IMPRESA
PIAZZA
CARLO & C. S.R.L.
TÜV
ISO 9001

• edifici civili e industriali •
• acquedotti e fognature •
• impianti di illuminazione •
• linee elettriche •

Sede Legale:
INTROBIO (Lecco) - Viale della Vittoria, 34

Uff. e Mag.: PRIMALUNA (Lecco)
Via XXV Aprile, 19
Tel. 0341 980.355 - Fax 0341 983.023
E-mail: info@impresapiazza.it

Vita d'Alpeggio: gli allevatori della ✓al Biandino

di Andrea Brivio

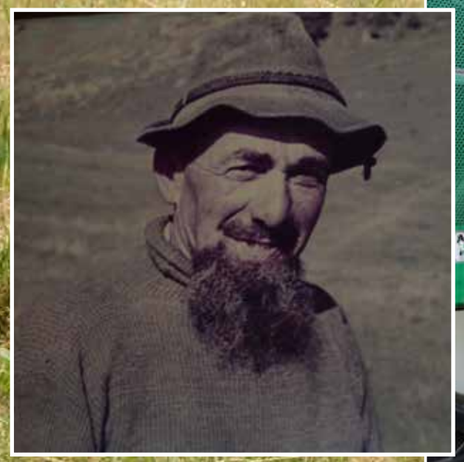
Antonella Doniselli e Natale Baruffaldi

La sveglia suona quando l'alba è ancora ben lontana dall'illuminare la valle, sono solo le 3 e mezza della notte, eppure la giornata inizia proprio mentre la natura ancora riposa. Nelle baite si accendono le luci, gli uomini scendono dai loro letti e si preparano a raggiungere la mandria per la prima mungitura.
Siamo in Valbiandino dove la pastorizia, una delle attività più antiche, ha

trovato qui la sua sede più caratteristica, lontana dai contesti urbani e tra il verde dei pascoli montani.
Alle pendici del Pizzo Tre Signori, che svetta maestoso sul paesaggio circostante, gli animali da allevamento vi trascorrono l'intera estate, da giugno fino ad ottobre, e con loro restano anche i proprietari per accudirli e proseguire nella produzione di latte e formaggi.
La famiglia Platti, di origine valsassinese, si tramanda questa vocazione di padre in figlio, di nonno in nipote, arrivando oggi alla quinta generazione di allevatori. Giuseppe Platti è stato il capostipite di questa tradizione, quando ancora nei mesi caldi le mucche venivano fatte pascolare nella località del Pialleral, sopra l'abitato di Pasturo, poi la scelta di spostarsi in Valbiandino. Inizialmente la famiglia aveva realizzato solo un piccola stalla dove potersi accampare, più recente è la costruzione del piccolo villaggio di baite all'imbocco della valle, ben visibili dal sentiero che dal Rifugio Tavecchia porta verso il santuario della Madonna della Neve.
Qui vi abitano gli eredi di questa attività familiare: il più anziano, Michele Platti con il figlio Carlo e Giuseppina Platti, Noemi Pomoni con il marito Mauro Pomi e il figlio Andrea, Natale Baruffaldi e la moglie Antonella Doniselli.
"Ho sempre fatto il pastore, fin da piccolino aiutando mio padre e mio nonno" ci dice Michele che oggi di anni ne ha 85 e nonostante l'età continua ad occuparsi del bestiame. I suoi occhi non vedono più come una volta, ma la sua esperienza lo rende ancora oggi un supporto importante per i suoi cari. Nei suoi ricordi ci sono lunghe transumanze fino alla Pianura Padana, dove i Platti portavano le proprie bestie per passare l'inverno.
"Una volta non c'erano i camion che ti portavano il fieno, ci si spostava a Magenta dove c'erano ampi spazi per far pascolare le nostre mucche – racconta Michele – fino a quando avevo sedici anni, si faceva a piedi, in più tappe; servivano circa otto giorni per arrivare a destinazione". Un viaggio di cento chilometri che si

Una foto di alcuni anni fa di Natale con il figlio Valerio durante la mungitura a mano

Natale Platti, nonno di Natale Baruffaldi, e Michele Platti



ripeteva due volte ogni anno.
Anche Natale, che porta il nome del nonno, ricorda quei tempi ormai lontani e con lui la moglie Antonella, anch'essa figlia di allevatori valsassinesi. "Papà e mamma erano di Pasturo e svernavano in pianura così come la famiglia di Natalino, ma negli anni '60 hanno deciso di trasferirsi definitivamente lì, a Boffalora Ticino, perché l'attività era meno faticosa e più redditizia. D'estate, tornavamo sempre in valle per una vacanza ed è così che ho conosciuto mio marito, mi sono spostata e sono rimasta con lui. Sono passati 32 anni da allora. L'azienda agricola di famiglia esiste ancora, dopo la morte dei miei genitori sono subentrati i miei fratelli".
"Mio padre mi diceva sempre: ho fatto di tutto per andare in pianura e tu invece sei tornata sulla montagna" ricorda con un sorriso Antonella.
Dal loro matrimonio sono nati Valerio, oggi 30enne, e Monica di 28 anni: "Quando erano più piccoli, trascorrevano l'estate in alpeggio ma hanno scelto altre strade nella loro vita: Valerio si è laureato in ingegneria meccanica e lavora in un'azienda di Cortenova, la sorella è invece ragioniera".
Sono altri giovanissimi oggi a dare loro una mano con il bestiame, figli di amici di famiglia che trascorrono le loro vacanze estive condividendo la vita d'alpeggio, un'esperienza rara per i loro coetanei. "Altrove si è perso il contatto con la natura – dice Antonella - Una volta è capitato di sentire un bimbo dire al suo genitore: 'Guarda mamma, un pollo vestito' riferendosi ad una delle nostre galline".
In alpeggio, invece, sono i ritmi della natura a scandire la giornata degli allevatori: dopo la prima mungitura delle 3.30, i pastori tornano presso le loro baite per un piccolo riposo, la colazione e poi, intorno alle 6.30 portano la mandria verso i pascoli più in quota.
Nel frattempo, le donne iniziano la lavorazione del latte che dai secchi della raccolta viene stipato nelle grosse caldaie di rame, si aggiunge il caglio e se ne attende la coagulazione che necessita di circa 45 minuti.
"E' una lavorazione a freddo – spiega Antonella - il latte viene mantenuto ad una temperatura di 30-31 grandi per essere cagliato in modo ottimale. Quando viene espulso dalle mammella ha circa una temperatura di 36 gradi. Per questo, dopo la mungitura, soprattutto di prima mattina, si applica solitamente un panno di lana intorno ai secchi in modo che non si raffreddi troppo".
La cagliata viene poi stipata nei vani appositi del tavolo di stufatura, dove sgronda il siero e si prepara a diventare il taleggio della Valbiandino, un prodotto tipico del territorio di cui vengono rifornite aziende locali del settore.
A mezzogiorno, la mandria si prepara per scendere dall'altura: quasi 200 mucche danno vita ogni giorno ad una rumorosa processione, seguite dai loro accompagnatori, i pastori e i cani sapientemente addestrati per i lavoro con il bestiame.
"Se non ci fossero loro sarebbe tutto più difficile – spiega Natalino – in particolar modo mentre saliamo, sui terreni scoscesi. Più agili di noi, i cani

Alcune fasi della mungitura e lavorazine del taleggio della Val Biandino

Legnami Malugani - srl
STRUTTURE DI QUALITÀ IN LEGNO MASSICCIO E LAMELLARE
Via Provinciale, 91 - PASTURO (LC) - Tel. 0341.955215
info@legnamimalugani.it - www.legnamimalugani.it

La casa in legno è sicura, ecologica, confortevole e personalizzabile.

Ottima soluzione per chi vuole ampliare, sopraelevare senza andare a gravare sulle strutture esistenti.

I costi di costruzione sono certi, i tempi di realizzazione ridotti e i cantieri sono più puliti: i disagi per il committente sono notevolmente ridotti.

GARAGE POLVARA
AUTORIZZATO
CARROZZERIA VALSASSINESE

FORNO
E BANCO
DIMA
FIDUCIARIA
DELLE
ASSICURAZIONI
SOCCORSO
STRADALE

PRIMALUNA (LC) Via Provinciale, 169 • Tel. 0341 979854

riescono a seguire tra le rocce quegli animali che si allontanano dal gruppo".
Serve quasi un'ora prima che le mucche raggiungano il fondovalle. Una volta chiuse nel loro recinto, gli allevatori possono dedicarsi al pranzo, ma è solo una piccola pausa, fino alle 2,30 quando è prevista la seconda mungitura e quindi una nuova lavorazione del latte.
Poi le vacche vengono portate di nuovo a pascolare, restando a quote più basse, alle 19.30 è tempo di rientrare per la cena. "Alle 21 si va a dormire – dice Natalino – domani è una nuova giornata".

Centro Amplifon LECCO amplifon®

Piazza Cermenati, 1 - Tel. 0341 366021

Ci trovi anche a **CALOLZIOCORTE** Corso Dante, 12

NUMERO GRATUITO **800 444 444**

In Valsassina siamo presenti come punto di assistenza e informazione il **PRIMO E TERZO MARTEDÌ DEL MESE**, al mattino presso il **Comune di Premana** e al pomeriggio presso l'**ottica BERI a Introbio**

Garden Orchidea

il fiore della Brianza

www.gardenorchidea.it

APERTI ANCHE LA DOMENICA

AIRUNO (Lc)
Via Statale
Tel. 039.9943129
info@gardenorchidea.it

ORARI: tutti i giorni 9.00-12.30 / 14.30-19.00

Lezzeno, il miracolo della *Madonna delle Lacrime*

di Andrea Brivio

La tradizione vuole che sia stato un contadino del posto, Bartolomeo Mezzera, ad ammirare qualcosa di incredibile realizzarsi davanti ai suoi occhi: mentre rincasava dopo una giornata di lavoro, si sarebbe fermato a rendere omaggio alla Santa Madre nella cappelletta sita poco sopra l'abitato di Lezzeno, e dopo aver pronunciato l'Ave Maria, l'effige in gesso raffigurante l'immagine della Madonna avrebbe pianto lacrime di sangue. Stupefatto dall'accaduto, il pastore sarebbe subito corso ad avvertire il parroco che a sua volta avrebbe quindi avvisato il vescovo. Era il 6 agosto del 1688.
Per onorare il miracolo accaduto, si decise di costruire un santuario dedicato alla Vergine e nel 1690 venne posata la prima pietra. Il progetto era quello di un edificio maestoso, ideato da Giovanni Battista Quadrio. Ci vollero circa quattro anni per vedere conclusa la costruzione che oggi si erge nella località sovrastante Bellano, affacciandosi al bellissimo panorama sul lago.
Sono le statue di San Pietro e San Paolo, poste ai lati della facciata realizzata in stile barocco, ad accogliere i fedeli che varcano le soglie del Santuario. Il campanile oggi è più alto di quanto fosse in origine e supera i 31 metri di altezza.
Una sola navata attraversa la chiesa, ornata dai marmi neri di Varenna e abbellita da un ciclo di affreschi realizzati a partire dal XX Secolo. "L'Incoronazione e l'esaltazione della Vergine", che spicca al di sopra dell'altare maggiore, risale al 1953 ed è opera di Giovanni Garavaglia, mentre la vota è stata abbellita da Luigi Morgari con un affresco dedicato a Maria Assunta nella Gloria dei Cieli. Sempre del Morgari sono gli affreschi della volta centrale e sopra la porta delle sacrestie.
Il gesso del sacro accadimento è preservato all'interno della chiesa, sorretto da piccoli angeli dorati dinnanzi all'altare

L'antico tabernacolo e la cappella dei Miracoli

maggiore, mentre una riproduzione è conservata nell'antico tabernacolo posto nel luogo originale dell'evento, dove nel 1888, nel duecentesimo anniversario del miracolo, vi è stata edificata una cappella raggiungibile risalendo per poco più di 150 metri la mulattiera posta alle spalle del santuario.
"Qui nelle Lacrime di Maria il cielo pensava alla terra; nel pentimento e nella preghiera la terra pensi al cielo" è la frase che accoglie i pellegrini in adorazione.
E' un culto che prosegue tutt'oggi quello della Madonna delle Lacrime e ne sono testimonianza i numerosi ex voto posti come ornamenti agli altari laterali, lasciati dai fedeli che chiedevano aiuto alla Santa Vergine e da quanti hanno attribuito proprio alla Madonna delle Lacrime la grazia ricevuta.
"Ringraziamo la Madonna di Lezzeno per averci salvati da un grave incidente" è il biglietto scritto da quattro giovani nel 1984 ed esposto sulle pareti del santuario insieme a tanti altri omaggi offerti in devozione alla Santa.
"Maria, sono una mamma molto preoccupata per la scelta dei nostri figli – si legge in una cornice - Li affido a te, che sappiano discernere per tutta la vita, per la via del matrimonio, una brava sposa, poi mamma con slancio di fede".
Anche lo scrittore bellanese Andrea Vitali si è interessato allo storico evento di sacralità e fede nel libro "I segni del Miracolo della Madonna di Lezzeno" pubblicato nel 2015.
"Mi pongo la domanda se adesso troverei l'ardire di affrontare l'argomento del miracolo, di un miracolo tout-court – si chiede l'autore nella prefazione che introduce il libro - Quale generica attenuante per aver voluto scrivere di un simile caso mi do, quella di aver narrato i fatti e solo quelli che hanno costituito la cornice, lo sfondo dell'accaduto, senza volerne intaccare il senso. Un miracolo è di per sé autarchico, si spiega, si motiva da sé".

Il gesso originale del miracolo

BARZIO - Via Roma, 8 - tel 0341 996190
barziofarmacia@federfarma.lecco.it
farmacie LAGO E MONTI
BARZIO - PESCATE- LECCO S. GIOVANNI

MINUTEX
dei F.lli Paroli s.r.l.
fabbrica minuterie metalliche
ferramenta per gazebo
BALLABIO (LC) - Via 1° Maggio, 6
Tel. 0341 531.077 - Fax 0341 530.171
minu@minutex.net
www.minutex.net
UNI EN ISO 9001:2008
CERTIFICATO ICIM n. 1139

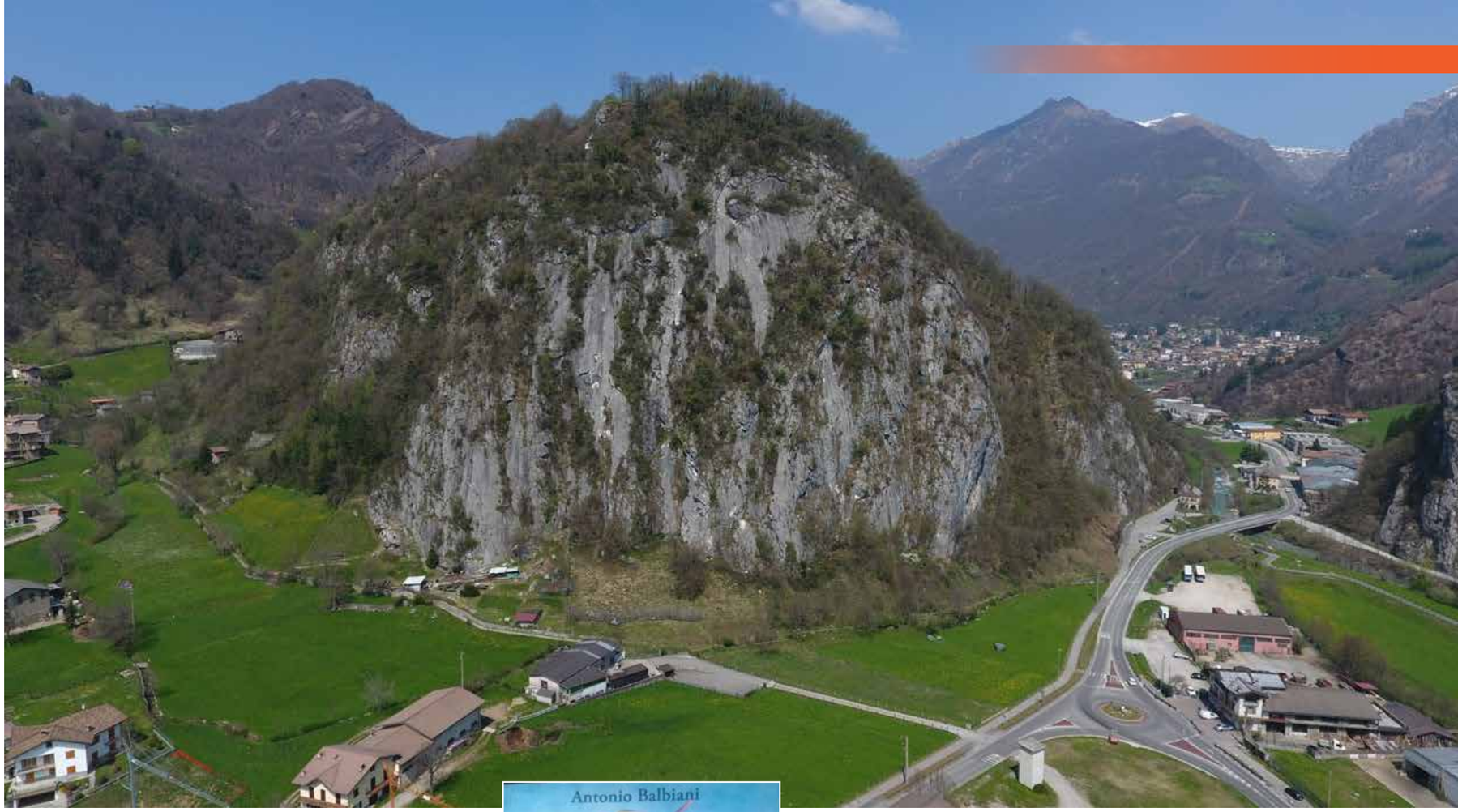
BM
TORNITURA E FINITURA FLANGE
BM di BUSI MARIO & FIGLI SNC
VIA ROMA, 41/B - CORTENOVA (LC) - info@busimario.it

RISTORANTE da "CESARINO"
di Buzzoni Giorgio
• CUCINA TIPICA •
SPECIALITA' CACCIAGIONE
FUNGHI FRESCHI SU PRENOTAZIONE
- PIZZERIA -
CASSINA VALSASSINA (LC) Via Matteotti, 2
Tel. 0341.910614 - 0341.910420
APERTO TUTTO L'ANNO

Matteo Locatelli
FLOROVIVAISTA
AZIENDA FLOROVIVAISTICA
· creazione, realizzazione e manutenzione giardini
· potature e abbattimenti
· TREECLIMBING
Ballabio (Lc) - Via Cavour, 8
vivaio: Balisio-Cremeno (Lc) Via Provinciale
tel. e fax 0341 530077
Cell. 335.5229324

Rocca di Baiedo: tra storia e leggenda

di Caterina Franci
Foto by Gillo



Percorrendo la Strada Provinciale della Valsassina, tra gli abitati di Pasturo e Introbio, è impossibile non notare la Rocca di Baiedo: un imponente 'zucco' di roccia calcarea dal passato ricco di storia, ancora oggi testimoniata dalle rovine che si trovano sulla sua cima a 720 metri di altezza. Oggi la Rocca di Baiedo è soprattutto un santuario di arrampicata: le sue pareti di roccia rivolte a sud, alte oltre 100 metri, costituiscono un richiamo irresistibile per i tanti scalatori che in ogni periodo dell'anno si cimentano su vie di diversa difficoltà (la più famosa è probabilmente Solitudine, aperta nel 1978 da Don Agostino Butturini e dai suoi Condor). Ma nei secoli passati questa roccaforte naturale ha rivestito un ruolo strategico nel controllo dei transiti in Valsassina.

Nel Medioevo in cima alla Rocca, allora inespugnabile, venne edificato un castello fortificato, che divenne poi di proprietà di diverse famiglie benestanti (a partire dal 1335 ad esempio il castello divenne di Azzone Visconti). Nel corso dei secoli la Rocca assistette a numerosi eventi storici. Da ricordare sicuramente l'invasione della Valsassina da parte dei veneziani nel 1447: quando l'assedio venne fermato dalle truppe milanesi gli abitanti della valle si ribellarono agli invasori che si arroccarono in difensiva nel castello sopra la Rocca, fino al 1452 quando vennero scacciati grazie all'intervento di Francesco Sforza. Oggi del vecchio castello restano solo poche rovine.

La Rocca di Baiedo non è però luogo di interesse solo per arrampicatori: nei suoi pressi infatti parte la ciclabile della Valsassina che arriva fino a Taceno, così come diversi sentieri verso la Grigna Settentrionale (o Grignone). Dalla località Baiedo di Pasturo si possono raggiun-

Lasco, il Bandito della Valsassina

La Rocca di Baiedo è legata soprattutto alle vicende del bandito più noto della Valsassina, Lasco, protagonista delle avventure narrate dal bellanese Antonio Balbiani nel suo romanzo. Stando a quanto raccontato infatti sarebbe stato suo il castello che si ergeva sulla rocca.

Le rovine del castello in vetta alla rocca (foto di Pietro Buzzoni)

gere i Piani di Nava (1 h circa, escursione facile), ma anche la suggestiva Chiesetta di San Calimero (raggiungibile dal Rifugio Riva in 1h e 20 minuti circa). Molto apprezzato dagli escursionisti non troppo esigenti anche il giro ad anello che parte da Baiedo fino in Pialeral per poi tornare a Baiedo.
A piedi, per chi non sapesse arrampicare, è anche possibile arrivare in cima alla Rocca e da lì godersi il panorama sulla valle e sul gruppo delle Grigne. L'itinerario consigliato è l'evidente tracciato che dall'abitato di Baiedo sale dolcemente verso la cima della rocca (30 minuti circa).

Ghezzi Motors

VENDITA RICAMBI E ACCESSORI PER MOTO
RITIRO CICLOMOTORI CIAO-SI-BRAVO

INTROBIO (LC) - Via Valleggio, 7
TEL. 3483232943
www.ghezzimotors.it - info@ghezzimotors.it

SUPER SUMMER OPEL

KARL ROCKS da 99 € al mese
TAN 3,99% TAEG 6,91%

Il momento più caldo
per scegliere il mini SUV da città Opel.

Con Scelta Opel, zero pensieri e 3 anni di:
- furto e incendio
- manutenzione
- garanzia

opel.it

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

Sala Luciano | CON OPEL DAL 1971.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LECCO E PROVINCIA

| Via Figini n°10 - LECCO (zona Bione) Tel. 0341-189511 |
| Via Como n°47 - MERATE Tel. 039-9900974 | www.salaluciano.it |

KARL ROCKS 1.0 73 CV al prezzo promozionale di 10.470 €, IPT esclusa; anticipo 3.900 €; importo tot. del credito 7.969 € incluse FlexCare Silver 3 anni/45.000 km per 900 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. Mi per 148,97 € (facoltative); valore futuro garantito dal Concessionario per 3 anni 5.308,00 €; interessi 796,68 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione rata 3,50 € e invio comunicazione periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.922,65 € in 35 rate mensili da 98,79 € oltre a rata finale pari a 5.308,00 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,91%. Offerta valida fino al 31/8/18 per vetture in stock, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso i Concessionari. Chilometraggio previsto 10.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Consumi KARL ROCKS 1.0 73 CV ciclo combinato (l/100 km): 5,2. Emissioni CO_2 (g/km): 118.

Ristorante da *Cesarino*, tradizione e innovazione a Cassina ✓alsassina

Valentina e Giorgio Buzzoni

di Caterina Franci

Cucina tipica e ma non solo: il nostro tour per ristoranti valsassinesi fa tappa a Cassina Valsassina, al ristorante Da Cesarino. Una storia che comincia nel 1974, grazie a Cesarino Buzzoni e la moglie Adele, che decidono di aprire in via Giacomo Matteotti un locale dove vengono serviti piatti tipici della cucina valsassinese. Tra le specialità della casa i primi piatti, ma soprattutto i secondi, con diverse preparazioni a base di cacciagione ancora oggi 'cavallo di battaglia' del locale.

Nel 1992 la gestione del ristorante passa al figlio di Cesarino, Giorgio Buzzoni, che da allora lo gestisce con la moglie Valentina. Accanto alla cucina tradizionale i proprietari hanno recentemente introdotto nel menù piatti più moderni, quali la pizza, assaggiabile tramite la formula del GiroPizza.

Se passate da queste parti, fate una sosta!

Grazie a Valentina proponiamo la ricetta del gustoso capriolo in salmì:

Capriolo in salmì

Preparazione:

Tagliare il capriolo a pezzetti non troppo piccoli e metterlo in un contenitore di plastica. Tritare cipolle, carote, gambi di sedano e unire alla carne un pugnetto di chiodi di garofano, un pugnetto di ginepro, cannella e grani di pepe. Nello stesso recipiente di plastica unire vino bianco e vino rosso. Lasciare a bagno la carne per 24 ore al fresco.

Cottura: togliere i pezzetti di capriolo dal contenitore e lasciarli scolare bene in un colapasta aggiungendo una leggera spolverata di farina bianca. Tenere da parte l'intingolo dov'è avvenuta la marinatura.

In una pentola mettere burro e olio, quindi aggiungere la carne infarinata e mescolare di tanto in tanto per circa mezzora. Quando la carne è tostata versare tutta la 'marinata' (cioè il liquido dov'è stato a bagno il capriolo) e mettere 2 o 3 foglie di alloro. Coprire e cuocere per tre ore. Nel caso l'intingolo asciugasse versare ancora un po' di vino. Cuocere molto lentamente.

GARAGE TUNNEL
LECCO - CORSO PROMESSI SPOSI, 23 - TEL 0341 250552
AMPIA SCELTA
USATO
FORTI ECOINCENTIVI
SU AUTO NUOVE
CENTRO REVISIONE
AUTO E MOTO
VENDITA e
ASSISTENZA
AUTO AZIENDALI
e Km 0
www.garagetunnel.it

QUA la ZAMPA
AGOSTO
APERTO
TOELETTATURA, ALIMENTI ed ACCESSORI
PER TUTTI GLI ANIMALI
SERVIZIO A DOMICILIO
LECCO - viale Montegrappa, 8/C - Tel. 0341 1694298
Seguici su instagram
Seguici su facebook

Salumi e formaggi di qualità

www.salumeriafilet.it

La qualità e la bontà di una storica salumeria...

Filet salumeria

Castello di LECCO
C.so G. Matteotti, 67/71
Filet salumeria - Filet osteria
Tel. 0341285692 - 0341282504

APERTI TUTTO AGOSTO

Lo Chef consiglia

Lo chef
Nicola Esposito

di Caterina Franci

L'estate si sa è stagione di piatti freschi e leggeri, veloci da preparare, ma chi ama la cucina può sempre dedicarsi alla preparazione di piatti gustosi e un po' più elaborati, magari da sfoggiare a una cena tra amici o in famiglia. Lo chef Nicola Esposito del ristorante Da Esposito a Barzio ci suggerisce la ricetta di un primo piatto profumato e sostanzioso: il risotto al pino mugo con il gusto del formaggio salva cremasco. Ecco la ricetta!

Risotto al pino mugo con salva cremasco

Ingredienti per 6 persone

Riso (baldo) 300 g
Pino mugo (gemme) 30 g
Burro 60 g
Salva cremasco 20 g
Parmigiano reggiano 50 g
Vino bianco q.b.
Olio extravergine d'oliva q.b.
1 scalogno
Un pizzico di sale

Per fare il burro al pino mugo:
Pulire il pino mugo e tritarlo finemente al coltello, quindi incorporarlo al burro morbido. Si possono preparare delle piccole dosi e gelarlo e al momento del bisogno usarlo per la mantecatura.

Procedimento
Tostare il riso in una casseruola con un filo d'olio e lo scalogno, bagnare con vino bianco e lasciare evaporare. Unire l'acqua poco alla volta, far cuocere per 16 minuti, mantecare col burro al pino mugo e parmigiano reggiano, lasciare riposare per 3 minuti e impiattare decorando con cubetti di salva cremasco. Buon appetito!

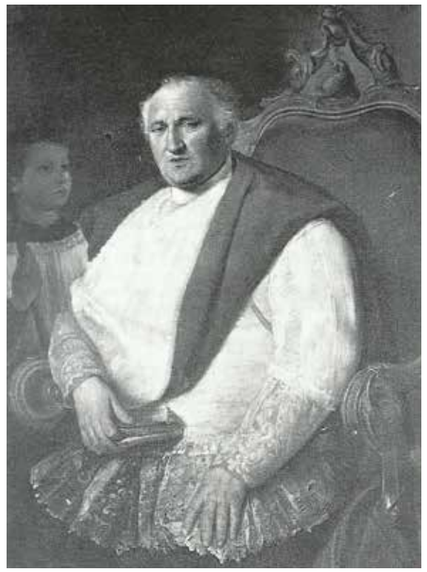
CASA degli ANGELI

www.casadegliangeli.it

LECCO - Via Belvedere 29/31 - Tel. 0341 364481 - 0341 351035

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PARITARIO

PROFESSIONALE
COMMERCIALE
SOCIO-SANITARIO
TECNICO
GRAFICA E COMUNICAZIONE
AGRO INDUSTRIALE



Accadeva nel 1848: il prevosto Mascari, di Cortenova, protagonista a Lecco del Risorgimento

di Aloisio Bonfanti

Antonio Mascari era nato a Cortenova nel 1790. L'archivio parrocchiale di Cortenova conserva l'atto di battesimo di "Pietro Antonio, figlio di Giovanni Battista e di Maria Ciresa". Il parroco Luigi Gianola scriveva che, il 29 novembre 1790, nella parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso era stato battezzato quel giorno Pietro Antonio, nato ieri alle ore 22".
Divenuto sacerdote era stato destinato ad Ornago, centro agricolo non lontano da Vimercate. Nominato prevosto di Lecco a 37 anni subentrò alla brevissima permanenza di don Giuseppe Staurenghi, di Proserpio, scomparso l'anno stesso del suo arrivo presso la chiesa di San Nicola.

Dotato di temperamento dinamico, sbrigativo e di pochi complimenti, il prevosto Mascari incontrò la simpatia dei lecchesi. Non disdegnava viaggiare su carri carichi di fieno, salendo a fianco del conducente. E' rimasta popolare, almeno per diversi anni, la sua abitudine di recarsi al pomeriggio, appena avuto tempo, a fare una partita a scacchi presso il Caffè Mauri, proprio sotto l'albergo Moro, all'angolo di piazza del Mercato con porta Nuova (oggi rispettivamente piazza XX Settembre con via Bovara). Era un esercizio pubblico frequentato nei giorni di mercato, quando allevatori, agricoltori e commercianti scendevano a Lecco dalla Valsassina, dai paesi del lago. Dal Caffè Mauri si poteva si poteva osservare il movimento della piazza, che allora rappresentava il cuore del vecchio borgo, il centro legato agli appuntamenti bisettimanali del mercato ed alla navigazione di merci sul lago.
Gli ufficiali austriaci di presidio a Lecco nel 1848, con una compagnia del Reggimento Geppert, non avevano l'abitudine di frequentare il "Mauri". Si sarebbero, infatti, accorti, il 20 marzo 1848 dell'insolita animazione della piazza del Mercato, dopo che, tramite viaggiatori arrivati in diligenza, erano pervenute notizie dell'insurrezione popolare di Milano contro gli Austriaci; avrebbero, almeno, evitato di farsi sorprendere dai patrioti mentre sorbivano tranquillamente il caffè presso il "Colonne".
Gli avvenimenti della primavera 1848 portarono alla ribalta la figura di Antonio Mascari. Tutti hanno riconosciuto il ruolo assunto dal prevosto quando i lecchesi costrinsero alla

resa la compagnia del Reggimento Geppert ed organizzarono quei mesi di libero governo che terminarono nei primi giorni d'agosto dello stesso anno, con il ritorno degli Austriaci dopo le sfortunate vicende della prima guerra di indipendenza. In quei mesi il borgo di Lecco divenne città, con il noto decreto del 22 giugno 1848 del Governo provvisorio di Lombardia.
In quei mesi giunse a Lecco l'arcivescovo di Milano Carlo Romilli. Con una lettera del 1° aprile 1848 al Clero ed ai fedeli, Romilli sottolineava che "Un popolo generoso ed oppresso, senza armi, ma pieno di fede in Dio trionfò". La visita di Romilli a Lecco, nel mese di maggio, avvenne in un clima di entusiasmo popolare..
In un clima ben diverso faranno ritorno gli Austriaci in agosto. Sarà il prevosto Mascari ad andare loro incontro, quando le prime pattuglie delle giubbe bianche sono ferme oltre il ponte visconteo. Gli Austriaci temono che la costruzione sia stata minata dai patrioti. Il prevosto Mascari assicura gli Austriaci che nessuna mina è stata collocata e che i lecchesi non preparano resistenza armata. Otterrà l'assicurazione che non vi saranno rappresaglie contro la popolazione.
Il prevosto Mascari è deceduto il 9 ottobre 1861, dopo 34 anni di presenza in San Nicolò. Lecco ha dedicato una via che, partendo dalla Basilica tocca angoli caratteristici del vecchio borgo, come l'antica chiesetta di Santa Marta e termina nella contrada Larga, l'attuale via Cavour. La scomparsa del prevosto destò generale cordoglio. La Giunta municipale, con pubblico manifesto, informava della scomparsa del prevosto con Antonio Mascri, di anni 71, ed evidenziava che Lecco dovrà conservare imperitura memoria "per il civile coraggio da lui dimostrato in tempi difficili di politiche vicende e di generale sbigottimento".

In memoria di Dino Brivio

premiati i testi che valorizzano i monumenti della fede lombardo-lecchese

di Aloisio Bonfanti

Le borse di studio alla memoria del giornalista lecchese Dino Brivio sono state assegnate sulla base di un testo di presentazione di un monumento della fede lombarda lecchese da valorizzare, quasi un ipotetico invito ai lettori a visitare un luogo lombardo lecchese della fede.
Il regolamento delle borse di studio prevedeva la partecipazione agli studenti delle classi 4^ ad indirizzo classico del liceo Alessandro Manzoni di Lecco e gli studenti delle classi 4^ ad indirizzo linguistico dello stesso liceo. I lavori sono stati esaminati da una commissione composta da insegnanti del liceo Manzoni e da una rappresentanza di giornalisti (tre) dei media lecchesi, che hanno avuto modo di collaborare con il compianto Dino Brivio.
La cerimonia di premiazione è avvenuta con apposita serata presso l'auditorium Ticozzi di Lecco, gremito di studenti, docenti, parenti e cittadini. La prima borsa di studio è stata assegnata ad Elisa Piacenti, per il testo presentato sulla chiesetta di Sant'Isidoro al Sasso di Preguda, sopra Valmadrera, "scoperto" dall'abate geologo Antonio Stoppani.
Nei numerosi lavori presentati non sono mancati testi relativi alla Valsassina, alle valli vicine ed al ramo lecchese del Lario. Giulia Tenderini ha dedicato la composizione alla Cavalcata dei Tre Re, tra fede e folclore che Premana ripete da tempo immemorabile la sera di vigilia della festività dell'Epifania. Giulia ha scritto "Questa manifestazione folcloristica, dal sapore antico, riunisce nel cuore del paese moltissimi tra premanesi e turisti e chiude il periodo delle festività natalizie. Una grande folla in festa attraversa il paese al seguito del suggestivo corteo costituito dai Re Magi a cavallo".
Laura Calcagni, sempre su Premana, ha scritto "Tradizione, devozione e fede: ecco gli ingredienti fondamentali della celebrazione popolare di uno dei principali eventi del calendario liturgico della Chiesa cattolica: il Corpus Domini. Ci troviamo a Premana, in provincia di Lecco, dove, la domenica successiva alla solennità della Santissima Trinità, si svolge una processione sentitissima e partecipatissima. Essa si snoda lungo le stradine in acciottolato del vecchio nucleo del paese, seguendo un percorso di circa un chilometro, conosciuto e praticato già nel 1600".
Mauro Viglienghi ha, invece, fissato il suo testo sul "Gesuolo del Crocefisso sull'antica strada tra Perledo ed Esino Superiore". Viglienghi ha scritto "Salendo da Perledo lungo l'antica via di comunicazione che si snoda sul versante occidentale della vallata, troviamo i segni di una profonda devozione popolare, che tra origine dalla quotidianità delle vicende del tempo … Quell'antico percorso, completamente dimenticato, è stato recentemente riscoperto e riattivato anche con la costruzione dell'antico Gesuolo del Crocefisso di cui era rimasto solo un pezzo di muro decadente".
Aurora Panizza ha dedicato la sua ricerca alla chiesetta dei Santi Maurizio e Lazzaro all'interno dell'antico minuscolo borgo denominato Castello di Lierna. Aurora ha scritto "Posta sulla sinistra dell'entrata principale al caseggiato, è situata la chiesetta dei Santi Maurizio e Lazzaro; in origine l'oratorio era dedicato solo a San Maurizio … la costruzione originaria della chiesetta mostra ancora tracce romaniche … L'edificio ora visibile è frutto del restauro eseguito nel 1933 su progetto dello scultore ed architetto Giannino Castiglioni, di fama mondiale".
La consegna delle borse di studio in memoria di Dino Brivio ha visto la partecipazione della vedova signora Maria Luisa Severini e del figlio don Daniele Brivio, oggi parroco di San Giorgio in Foglia, nella Diocesi di Urbino.

PROVERBI

Lè mej slungà na maa che tirà giò l capel sui öcc
E' meglio allungare una mano che tirare giù il cappello sugli occhi

A tacà a litt se vent el sitt e andà ntes se crompa en paes
A litigare si vende il sito (la proprietà) ad intendersi si compra un paese

La memoria curta la de vecch i gamp lunch
La memoria corta deve avere le gambe lunghe

Sga de fa l pass secunt la gamba
Bisognare fare il passo secondo la gamba

La guera lè burdelera nvece la pâs la tâs
La guerra è incasinata, invece la pace tace

El na sa püsee n matt a cà so che n savi de quii de fò
Ne sa più un matto a casa sua che un savio di quelli fuori

SETTEMBRE

5 — ***INTROBIO***
Festa della Madonna della Neve – Biandino

11-19 — ***BARZIO, loc. Fornace***
53a ediz. SAGRA DELLE SAGRE

12 — ***PRIMALUNA***
Motoraduno Moto d'Epoca

15 — ***TACENO***
Festa patronale dell'Assunta

FESTIVAL DEI FORMAGGI D'AUTORE 2018
www.valsassinalavalledeiformaggi.it

ESTATE A BARZIO 2017
www.comune.barzio.lc.it

16 — ***PASTURO***
6a EDIZIONE ZacUP...
Skyrace del Grignone

28-30 — ***PASTURO***
92^ Edizione
delle Manifestazioni
Zootecniche Valsassnesi

OTTOBRE

13-14 — ***PREMANA***
10^ Edizione
Premana Rivive
l'Antico

RENAULT
Passion for life

Viaggia Sicuro. Cambia i dischi freno, per te pastiglie a 1€.

Recati presso la nostra officina e approfitta dell'offerta.

renault.it

Autovittani
COMO- CANTU'-LECCO-SONDRIO
autovittani.it

CONCESSIONARIA AUTOVITTANI RENAULT DACIA CENTRO PRO+
Via Roma n.31 Pescate Lecco
Tel. 0341.1885001 assistenza@autovittani.it

Caffetteria e Pasticceria
L'angolo di Cristian
Vi aspettiamo per deliziarvi!

LECCO - Corso Promessi Sposi, 86/88 - Tel. 0341 284528

PROSSIMO NUMERO

Inverni affollati al Cimone di Margno

Rifugio Griera, tra storia e natura

Alla scoperta della Chiesa di Santa Caterina a Introbio

Come nasce una forbice? L'evoluzione della specie

AUTOPREMIER4
VALMADRERA (LC)
Via Santa Vecchia 3 - Tel. 0341.201857
www.autopremier4.it

Qualità ad alta quota, dalla Valsassina e Valtaleggio

...prodotti a km 0

CASEIFICIO DANIELE Invernizzi & C. snc FORMAGGI DAL 1960

Continua l'antica tradizione casearia

PASTURO
Via Provinciale 20/b - Tel. 0341.919745

CREMENO - Fraz. Maggio
Via IV Novembre, 2 - Tel./Fax 0341.910202

Azienda Agricola
Monte Agrella
Piccoli Frutti - Miele - Erbe Officinali - Confetture
Via Provinciale Vecchia, 10 - 23819 Primaluna (LC)
Cell. Attilio 348 567 96 72 | Cell. Mirko 347 873 44 43

AGRITURISMO
ALPE COSTA DEL PALIO
Sabrina 328 3645776
Marco 335 1555893
MORTERONE - LC

Loca

società agricola
LOCATELLI GUGLIELMO & C.s.s
F.ne Reggetto, 5 - Vedeseta (Bg)
Valtaleggio - Tel. 034547166

Rifugio Stoppani

www.rifugiostoppani.it
Tel. 0341491517
Nicola 3470323045

Da metà GIUGNO a metà SETTEMBRE
APERTI TUTTI I GIORNI
Durante l'anno aperto mercoledì, sabato e domenica

LECCO - Monte Resegone
a 890 mt. - Località Costa